

Il Mattino

- 1 Unisannio, [la nuova sfida di Scienze](#)
- 3 Unisannio - [Bilancio sociale, le sinergie nel Mezzogiorno](#)
- 4 Unisannio - [Rettore, l'Ateneo va alle urne Canfora e Gielmo i competitor](#)
- 5 Universiadi- [In 400 per le azzurrine e il team maschile fa il tifo per loro](#)

WEB MAGAZINE**RepubblicaNapoli**[Vincenzo Loia è il nuovo rettore dell'università di Salerno](#)**IlMattino**[È Loia il nuovo rettore di Salerno: «Ci credevo, è un momento felice»](#)**IrpiniaNews**[Dall'Unisannio un patto di sviluppo tra territori e università del Sud](#)**TvSetteBenevento**[UNIVERSITA': DALL'UNISANNIO UN PATTO DI SVILUPPO TRA TERRITORI E ATENEO DEL SUD](#)**Ntr24**[Unisannio, ecco il nuovo Dipartimento di Scienze e Tecnologie con laboratori all'avanguardia](#)[Sul sito dell'Universiade Santa Sofia diventa l'Arco di Traiano e la Falanghina 'europea' non esiste](#)[Dall'Unisannio un patto di sviluppo tra territori e università del Sud](#)**IlQuaderno**[L' Unisannio inaugura la nuova sede del Dipartimento di Scienze e Tecnologie](#)**Anteprima24**[Ingegneria e aziende a confronto: "Dare ai nostri laureati l'opportunità di lavorare nel Sannio"](#)**LabTv**[Il futuro dell'ingegnere elettronico: Unisannio e "mondo del lavoro" a confronto](#)[Unisannio, ecco il nuovo Dipartimento di Scienze e Tecnologie](#)

L'istruzione, l'inaugurazione



Unisannio, la nuova sfida di Scienze

A pag. 24



L'Università, la svolta

Aule e laboratori negli ex locali Enel: la nuova sfida Dst

►Moreno: «Ambiente e agroalimentare pronti a dare contributo al territorio» ►Fascione: «Adesso servono sinergie tra il mondo del sapere e del lavoro»



LA CERIMONIA

Paolo Bocchino

Credere nel loro futuro qui a Benevento, malgrado tutto, come la giovane Università del Sannio credette nel proprio venti anni fa. Dalla inaugurazione della sede del Dipartimento di Scienze e Tecnologia arriva un messaggio forte ai ragazzi di un territorio piagato dallo spopolamento sempre più imponente che solo nell'ultimo anno ha sottratto alla provincia duemila presenze molte delle quali under 30. Laddove c'era l'Enel in via dei Mulini ha trovato casa una delle articolazioni più propulsive dell'Ateneo sannita, probabilmente decisiva ai fini della concessione dell'autonomia in quello storico 31 dicembre 1998. Aule e laboratori al posto di uffici dismessi proprio a causa dei numeri asfittici del territorio. Un tentativo di nemici e non un semplice taglio del nastro quello che l'Unisannio ha celebrato ieri con la presenza al gran completo dei quadri dirigenti del Dipartimento e la partecipazione dell'assessora regionale all'Innovazione Valeria Fascione e del presidente della commissione Attività produttive del Consiglio regionale Nicola Marrazzo.

GLI INTERVENTI

«Il traguardo raggiunto adesso era inimmaginabile nel 1997 - dice il primo preside di facoltà Vit-



IL TAVOLO La conferenza a Scienze e Tecnologia FOTO MINICOZZI

torio Colantoni - l'attuale Dst capace di offrire ricerca, didattica e servizi a terzi era tutto in poche stanze a Paduli, sede "gemmata" dall'Università di Salerno. Negli anni Duemila ad autonomia ottenuta il trasferimento in città nell'immobile ex Battistine al Triggio. Un passo avanti ma quello decisivo si ebbe nel 2007 con l'acquisizione dello stabile ex Enel. Poi gli ultimi scatoloni e il varo di una struttura di pregio che promette nuovi successi». Il testimone è oggi nelle mani della diretrice del Dipartimento Maria Moreno: «Abbiamo dedicato tanto, finanche troppo tempo a

questo obiettivo, ma oggi possiamo dire con orgoglio che ne valeva la pena. Corsi di laurea in Scienze biologiche e Scienze della Terra, laboratori multidisciplinari, collaborazioni nazionali e internazionali: davvero una ottima offerta. Daremos un contributo importante al territorio sui temi della tutela ambientale e dell'agroalimentare». Soddisfazione anche nelle parole del rettore Filippo de Rossi: «L'inaugurazione di questa struttura rappresenta un tassello significativo nel processo complessivo di creazione di un campus nel centro della città che si arricchirà ulteriormente con il vicino complesso ex Orsoline ceduto dal Comune. I recenti risultati lusinghieri nelle classifiche nazionali attestano che abbiamo fatto tanti passi avanti. Questa Università dovrebbe dunque credere un po' più in se stessa per dare un futuro possibile ai nostri ragazzi».

L'ASSESSORA

Un in bocca al lupo convinto è arrivato dall'assessora Fascione che ha indicato la causa della fuga di cervelli, che ormai è anche di braccia, da tutto il Meridione: «Non sono le intelligenze né la qualità della didattica che ci mancano - ha rimarcato l'esponente della giunta regionale - ma il nesso stretto e proficuo tra mondo del sapere e mondo del lavoro. I numeri tremendi che purtroppo leggiamo sono frutto di questo fenomeno ed è su questo che do-

biamo lavorare per invertire la rotta». Sulla stessa falsariga le parole di Marrazzo: «Il capolavoro della giunta De Luca è la "Napoli Valley" che è sorta a San Giovanni a Teduccio intorno ad Apple ed altri marchi di importanza mondiale. Non era scontato ed esserci riusciti vale infinitamente più in termini di sviluppo di qualche nuovo marciapiedi o fontana». Poche dissertazioni tecniche ma racconti carichi di emozioni negli interventi che si sono susseguiti, dagli ex presidi di facoltà Fernando Goglia e Francesco Maria Guadagno al responsabile del personale amministrativo Felice Pinto, così come nelle conclusioni affidate al direttore vicario Pasquale Vita e ai delegati di settore Alessio Langella (Ricerca), Giuseppe Graziano (Didattica), Carmine Guarino (Terza missione). Relazioni seguite con attenzione quella di Luciano Garofano, biologo già a capo del Ris dei carabinieri di Parma con i quali si è occupato di casi celebri come Cogne, e di Fabio Bentenuti sul rapporto tra neuroni e luce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL DIPARTIMENTO
SCIENZE E TECNOLOGIA
IN VIA DEI MULINI
DE ROSSI: «TASSELLO
SIGNIFICATIVO
PER IL CAMPUS»**

Bilancio sociale, le sinergie nel Mezzogiorno

La riflessione su passato e futuro dei territori ha caratterizzato nei giorni scorsi la presentazione del sesto Bilancio sociale e del Piano strategico 2019/2021 di Unisannio. All'invito del rettore de Rossi hanno risposto il presidente della Confederazione dei rettori universitari, il numero uno della Federico II Gaetano Manfredi, e il componente del direttivo Anvur già rettore dell'Università di Bari Antonio Felice Uricchio. Dal dibattito

svolto a Palazzo San Domenico è emersa la volontà di dar vita a un progetto di coesione tra Università del Sud e territori accomunati da simili condizioni sociali ed economiche. «Negli ultimi 10 anni - ha denunciato Manfredi - gli atenei del Nord hanno attratto la metà degli iscritti a scapito del Sud. Occorre fare sistema tra Campania, Basilicata e Puglia che insieme sommano più della Lombardia». «L'università - ha ribadito Uricchio - è anche

mobilitazione e promozione di sviluppo delle aree interne». «Quello per la ricerca - dice de Rossi - è il tipo di spesa pubblica più generativo di effetto moltiplicatore sul territorio». Il professore Emiliano Brancaccio e Fabiana De Cristofaro hanno calcolato che per ogni posto di lavoro perso o guadagnato in Unisannio si determinano effetti per l'economia beneventana superiori a due posti di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rettore, l'Ateneo va alle urne Canfora e Glielmo i competitor

IL VOTO

Nico De Vincentiis

Primo atto formale dell'illustrazione dei programmi di governo da parte dei due candidati. Parleranno all'assemblea interna dell'ateneo lunedì per convincerla della bontà delle loro proposte. Così parte il rush finale dei professori Gerardo Canfora e Luigi Glielmo, docenti del Dipartimento di Ingegneria. Le urne invece saranno aperte il 15 e il 16 luglio prossimi per eleggere il rettore che sostituirà Filippo de Rossi alla guida dell'Università degli Studi del Sannio. Per la seconda volta consecutiva toccherà a un docente del Dipartimento di Ingegneria, dalla fondazione dell'ateneo invece si era realizzata un'alternanza con quello di Economia e Giurisprudenza. Nell'ordine hanno guidato Unisannio Pietro Perlini-gieri, Aniello Cimitle, Filippo Bencardino e appunto Filippo de Rossi. Un percorso non sempre facile ma arricchito certamente



**IL SUCCESSORE
DI DE ROSSI
SARÀ ANCORA
UN DOCENTE
PROVENIENTE
DA INGEGNERIA**

dalla spinta di molti settori strategici che hanno decretato risultati importanti, anche se le criticità, come quella dei servizi e dei collegamenti si sono aggravate invece che risolversi. Tanto che la conta degli iscritti soffre in maniera decisiva per la mancanza di molte infrastrutture nonostante gli sforzi, anche recenti, per dotarsi di un sistema più moderno di servizi legati al diritto allo studio. Veniamo ai due candidati al rettorato.

I CANDIDATI

Gerardo Canfora, 55 anni, nato a Nocera Inferiore ma da anni trasferitosi a Benevento, è professore ordinario di Informatica. Dal 2016 è membro del Cda dell'ateneo e delegato del rettore per i progetti strategici e la ricerca scientifica. Ha chiesto da subito l'impegno di tutti «per fare sì che la nostra condizione di piccolo ateneo in una cittadina di provincia diventi sempre di più un punto di forza: possiamo offrire ai nostri studenti spazi di crescita e

ritmi di apprendimento e di vita che altri atenei più grandi e strutturati, immersi in contesti urbani più complessi e dispersivi non riescono a creare». Canfora è convinto che Benevento sia per sua natura una città universitaria che può produrre ricadute significative sull'economia e sulla vivibilità, e sulla sua immagine a livello nazionale e internazionale. L'ateneo come valore aggiunto «che va compreso, riconosciuto, dialogando con le istituzioni e con il tessuto sociale per giungere, nel pieno rispetto delle rispettive autonomie, alla definizione di strategie e piani di sviluppo condivisi, nella consapevolezza che città ed università crescono insieme, o non crescono». Luigi Glielmo, 58 anni, di Benevento, è professore ordinario di Automatica, coordinatore del Dottorato di ricerca in Ingegneria dell'informazione e delegato del rettore al trasferimento tecnologico. Ha diretto dal 2001 al 2007 il dipartimento di Ingegneria. Due le sue convinzioni che



VERSO LA SFIDA Canfora (a sinistra) e Glielmo



giochi un ruolo importantissimo. A patto che si riesca a fare rete con le varie istituzioni e naturalmente tra i nostri Dipartimenti. Vedò per il futuro un ateneo più proiettato a rappresentare le realtà interne della Campania mentre prosegue a guardare ai contesti internazionali. Forse la scommessa più attuale è proprio questa». Dopo la scelta del rettore si dovrà votare per i vertici dei tre dipartimenti. Al Demm e a Ingegneria non saranno ricandidati gli attuali direttori Giuseppe Marotta e Umberto Villano. Potrà invece essere riconfermata Maria Moreno di Scienze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Universiadi, in 400 per le azzurrine e il team maschile fa il tifo per loro

I GIOCHI

Stavolta in campo ci sono le azzurre, e quindi va già meglio. Ma giusto un po', perché gli spettatori non arrivano a 400 compresi i volontari della protezione civile, gli addetti ai vari servizi dell'Università e i ragazzi della squadra di calcio maschile, nell'insolita veste di tifosi con tanto di megafono. Rumorosi al punto giusto, sono loro, sistemati in tribuna con annessa bandiera tricolore, a monopolizzare l'attenzione nei momenti di stanca della partita: un sostegno incessante, con tanto di cori lanciati dal capitano ad ogni fiammata delle colleghi in campo. Anche dai Distinti - dove c'è molta più gente (si fa per dire) - ogni tanto si leva qualche timida voce di incitamento.

IL MATCH

Italia-Usa, con le azzurrine che hanno battuto 2-1 le favorite statunitensi, valida come seconda gara del girone D, è come una rondine che non farà primavera ma comunque fa la sua piacevole parata in un cielo grigio, quello dell'Universiade che ha coinvolto gli altri capoluoghi di provincia in maniera marginale (atleti e squadre tutti di stanza a Napoli e toccata e fuga nelle piccole realtà che ospitano gare) e che si è mostrata abulica verso qualsiasi forma di comunicazione, nonostante i 146 euro netti al giorno distribuiti ai designati per fare informazione.



IL SUCCESSO La formazione delle azzurre che ha battuto gli Usa (2-1)

La città «snobba» ancora l'evento, nonostante i prezzi stracciati (3 euro per un biglietto dei Distinti) ed il discorso è principalmente riconducibile alla scarsa conoscenza dell'evento, al mancato coinvolgimento di scuole calcio, cooperative, campi solari e associazioni che si occupano di formare i giovani attraverso lo sport. Forse sarebbe bastato invitarle per scongiurare il pericolo di vedere stadi che sembrano lande desolate. Sarebbe stato sufficiente anche a diffondere il verbo nelle famiglie, che avrebbero potuto pensare di accompagnare i bimbi ad assistere a quello che nonostante tutto è un evento planetario, ma non può essere considerato tale solo perché il San Paolo ha fatto registrare il sold-out per l'apertura, affollata per l'irripetibile spettacolo che tutti già sapevano avrebbe regalato. Organizzazione claudican-

te nelle piccole realtà, al netto della buona volontà e cortesia dei ragazzi dello staff. E come prevedibile ci azzeccava poco anche la festa della Madonna delle Grazie, chiamata in causa come deterrente per giustificare il flop. Il «Vigorito» è rimasto una cattedrale con all'interno il deserto e la sensazione è che sarà lo stesso perlomeno fino alle finali, che dovrebbero convogliare qualche presenza in più.

L'AGENDA

Oggi, intanto, al «Palatedeschi» comincia il torneo di pallavolo, sperando in un interesse maggiore. Quattro le gare in programma: Canada-Messico (ore 12) e Thailandia-Russia (ore 14.30) per le donne, Brasile-Polonia (17.30) e Francia-Iran (21) per gli uomini.

lu.tru.

© RIPRODUZIONE RISERVATA